
Povert : Caritas Lucca, nel 2021 hanno chiesto aiuto 138 persone in pi  dell'anno precedente

Nel 2021 le persone accolte presso i Centri di ascolto (Cda) della Caritas di Lucca, Gvai, Croce Rossa e San Vincenzo di Torre del Lago sono state 2.171. Si riscontra dunque un aumento di 138 persone rispetto al 2020. Lo rileva il Caritas 2022 dal titolo "Perch  nulla vada perduto". Il rapporto 2022 racconta le storie e i volti di quanti sono stati accolti dai punti di ascolto e dai servizi della diocesi nel 2021, secondo anno consecutivo minato dalla pandemia in cui   stato necessario ripensare nuovi scenari per fronteggiare le sempre maggiori difficolt  emerse. I dati raccolti riguardano l'intero territorio diocesano: Valle del Serchio, Piana di Lucca e Versilia. Delle 2.171 persone incontrate il 28,3% sono arrivate ai Centri d'ascolto per la prima volta nel 2021; nel 2020 i nuovi accessi erano stati il 30%. Le persone accompagnate dai volontari da un triennio sono quasi la met  del totale (47,36%). Allo stesso tempo si registra una presenza significativa anche di persone conosciute da periodo pi  lungo: il 28,4% sono state seguite dagli operatori dei Cda per la prima volta dieci anni fa: di queste persone solo una piccola parte   stata aiutata ininterrottamente nei 10 anni, circa il 30%; gli altri hanno alternato periodi di autonomia dalla rete dei servizi a momenti di riacutizzazione del disagio. I migranti sono una delle fasce della popolazione tra le pi  colpite dalle conseguenze negative della pandemia e della crisi sul fronte economico e sociale. Per alcuni di questi soggetti l'emergenza sanitaria ha voluto dire fare i conti con l'impossibilit  di attingere a risparmi accantonati nel passato, con la perdita o la sospensione del lavoro per lunghi periodi di tempo, con il mancato rinnovo dei contratti precari e con la necessit  di passare gran parte del proprio tempo in contesti abitativi adeguati. Nel 2021 presso i Cda sono state accolte 1.030 persone straniere (47,4%). Un numero significativo di accessi che, perch , per la prima volta, si   rivelato inferiore a quello degli italiani (1.141 persone, pari al 52,6%). Il 64,3% delle persone ascoltate ha un'et  compresa tra i 25 e 54 anni (+3% rispetto al 2020). Il 75% sono persone inserite all'interno di nuclei familiari in cui sono presenti figli minori. Rispetto alla posizione lavorativa, il 66,19% delle persone dichiara di essere disoccupata (circa il 10% in pi  rispetto allo scorso anno). Diminuisce sensibilmente il numero delle persone occupate che passa dal 23,5% al 18,70%.

Filippo Passantino